



Segreterie Nazionali

**Alle Strutture Regionali e Territoriali**  
FP CGIL / FIT CISL / UILT / FIADEL

Roma li, 30 ottobre 2012

**Oggetto: Coordinamento Nazionale dei delegati di Aimeri Ambiente - Bologna 25 ottobre 2012.**  
**Documento conclusivo.**

Carissimi,

Vi informiamo che lo scorso 25 ottobre a Bologna si è riunito il Coordinamento nazionale unitario dei quadri e dei delegati di Aimeri Ambiente s.p.a. per analizzare e discutere lo stato di crisi di aziendale concretizzatasi con l'avvio della procedura per il licenziamento collettivo di 219 lavoratori - ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/91 - occupati presso 40 unità operative (di cui 2 sedi amministrative), sulle 79 totali presenti nel territorio nazionale.

La riunione ha visto la presenza ampia e rappresentativa di ogni regione e di ogni territorio, anche non direttamente investito dalla debole procedura avviata nei giorni passati dall'azienda e a noi esposta a Roma lo scorso 20 ottobre.

Nello specifico, nel corso della riunione di cui sopra, le motivazioni addotte da parte dell'impresa si sono basate fondamentalmente su un dettato che poco spiega le ragioni della crisi aziendale e molto scarica sui lavoratori le conseguenze della scarsa liquidità di cassa derivante dai mancati pagamenti della pubblica amministrazione.

A Bologna, invece, nel corso del dibattito, duro e accalorato, si sono manifestate tutte le conseguenze delle pesanti difficoltà economiche in cui versa l'azienda su tutto il territorio nazionale e l'assoluta insufficienza con cui la stessa gestisce la corretta applicazione del contratto collettivo nazionale, il puntuale pagamento delle retribuzioni e di ogni altra spettanza prevista da accordi o norme contrattuali.

Inoltre, la discussione ha fatto emergere la collettiva e drammatica carenza di gestione territoriale dell'impresa che non coniuga al rango di prima azienda nazionale privata un sufficiente livello di relazioni industriali, fondamentali per incentivare sviluppo dell'impresa e garanzie per i lavoratori, e un'adeguata organizzazione del lavoro spesso legata a logiche di bottega e di puntigli personali.

Tutto ciò, nella convinzione dell'intero Coordinamento nazionale, ha determinato la difficile condizione economica in cui versa l'impresa, contrariamente a quanto l'azienda debolmente ha denunciato sia nella comunicazione della procedura sia nell'incontro con le Segreterie Nazionali.

Detto ciò, il Coordinamento Nazionale dei delegati da mandato alle Segreterie Nazionali di richiedere il ritiro della procedura aperta da Aimeri Ambiente s.p.a. per il licenziamento collettivo di 219 unità, di rigettare con forza ogni trattativa con l'impresa nelle more della procedura stessa e di attivare – immediatamente - la mobilitazione nazionale di tutti gli appalti in cui opera Aimeri Ambiente s.p.a. anche attraverso l'apertura della procedura di raffreddamento e conciliazione per lo sciopero.

**Sono i lavoratori che aprono la procedura nei confronti dell'azienda per difendere la sana occupazione e la qualità del servizio.**

Il diritto all'occupazione è stato determinato dalla legge di riferimento del settore, dalle clausole del contratto nazionale (articolo 6) e da un predeterminato appalto che ha stabilito quantità e qualità del servizio, numero di addetti e costi a carico della fiscalità generale e non dalle scelte o dai bisogni di un'impresa qualunque poco esposta al mercato nazionale o internazionale e senza il bisogno di essere produttiva.

La nostra parte nel dare risposta alla durissima crisi generale e del comparto e sui ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni la stiamo facendo in maniera attenta e in ogni tavolo nazionale sia di natura contrattuale sia di contesto aziendale. Non possiamo accettare di essere bersaglio due volte per lo stesso motivo.

Detto ciò, il Coordinamento nazionale unitario ha dato mandato alle Segreterie Nazionali, nelle more della procedura di raffreddamento e conciliazione, di confrontarsi con il Gruppo Biancamano e con la sua controllata Aimeri Ambiente s.p.a. per analizzare le ragioni della crisi aziendale e il suo contesto economico, affinché si possano trovare soluzioni idonee al rilancio dell'azienda stessa - compatibili con la tenuta occupazionale e nel rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Contestualmente, occorre avviare con decisione un confronto con tutte le Amministrazioni locali coinvolte allo scopo di fare emergere - nella discussione con le stesse - le criticità che stanno caratterizzando questa prima e insolita crisi di un'azienda del settore.

Anche nel territorio vanno trovate e condivise delle idonee soluzioni temporanee, ovviamente nel rispetto delle regole contrattuali.

Non è assolutamente immaginabile che le Amministrazioni locali possano essere estranee a tutto ciò. I sindaci hanno una responsabilità in solido sul servizio, nei confronti dei cittadini e dei lavoratori interessati.

Noi abbiamo la responsabilità di non far distruggere un comparto, fondamentale per i bisogni della gente che rappresentiamo e per i cittadini che quotidianamente serviamo.

Fraterni Saluti

Le Segreterie Nazionali

<b>FP CGIL</b> Sgrò/Cenciotti	<b>FIT CISL</b> Paniccia/Curcio	<b>UILTRASPORTI</b> Tarlazzi/Modi	<b>FIADSL</b> Carofalo/Verzicco
----------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------	------------------------------------

